

Chiomento. Il capostipite dei Chiomento è figlio dello stesso padre degli Oro. Tanto i Chiomento, infatti, che gli Oro discendono da una radice comune, rappresentata da un certo *Heinrich*, tedesco, che nel 1491 è presente come testimone in canonica, insieme al rettore pre' Giovanni fu Benedetto di Alemagna, ad un atto di riconciliazione fra i Ceschi e i Marcolongo (A.S.Vi., Atto Not. Battista Ferrazzo, 16 novembre 1491).

Da Heinrich provengono due figli: Clemente, che dà origine ai Chiomenti e Vincenzo che dà origine invece agli Oro.

I due fratelli e figli di Heinrich (= Oro) nel 1534 sono, infatti, presenti a Foza, « in domo sive caminata ecclesiae Sancte Marie » e cioè in canonica, per vendervi per ventun ducati di trentun grossi ciascuno al parroco don Giorgio di Piazzola, una loro casa in Piazza, murata e coperta a scandole, con cortile sul mezzogiorno, già abitata in comune col fratellastro Cristoforo fu Giovanni (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 8 novembre 1534). Nel 1568 Clemente Hoenraich, capostipite dei Chiomenti è morto, e al suo posto rimane il figlio Francesco, con due figli: Marco e Nicolò.

Il 21 novembre 1568, giorno della Madonna della Salute, padre e figli, sborsando sei ducati d'oro del valore di trentun grossi ciascuno, ottengono dall'assemblea generale dei capifamiglia di Foza, riunita in casa del decano Giovanni fu Gregorio Marcolongo, di essere accolti come cittadini nel comune di Foza, disponendo così di tutti i diritti e i doveri degli altri « fozati », « ita et taliter quod sint dictus ser Franciscus et filii sui et omnes descendentes homines dicti sui comunis Fugiae ad commodum et incommodum... tamquam quilibet eorum de dicto communi Foziae » (A.S.Vi., Atto Not. Giancesino Fincati, 21 novembre 1568).

La famiglia Chiomenti, qualche anno dopo, figura già iscritta nel colonnello di Gavelle e Valcestona (A.S.Vi., Atto Not. Pietro Maino, 5 giugno 1572), anche se il loro cognome non è ancora, almeno ufficialmente, formalizzato, giacché il padre Francesco, figlio di Clemente, passa ancora all'anagrafe per un Hoenraich (cioè un Oro)...

Lo sarà, invece, agli inizi del Seicento, col terzo figlio di Francesco, Zanmaria, il quale, nella convicinia del 4 febbraio 1607, si dichiarerà come « ser Zan Maria quondam (= fu) Francesco Honraich di Chiomenti » (A.S.Vi., Atto Not. Antonio Fincati, 4 febbraio 1607).

Nel Settecento, la famiglia, che ha già dato alla comunità diversi sindaci e consiglieri di comune, insediata, come si è detto, da ormai trecent'anni sul territorio, occupa diverse contrade del colonnello di Gavelle, da cui i Chiomenti trarranno i loro soprannomi e sono: la contrà de' Chiomenti, e quelle dei Chiomenti Marcantonio, Cristan, dai Badaili e Steller (A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, Indice dei Protocolli, anni 1755-1806).

Soprannomi:

Steller (È già in uso nel Settecento e deriva dalla località o contrada abitata dai Chiomenti); *Badailer* (Vale quanto detto per gli Steller).

Ci sono poi i soprannomi dell'Ottocento e sono: *Fornet*, *Sbinch*, *Fagaro*, *Algerin*, *Moro* e *Men*.

Vengono da ultimi quelli del Novecento e sono: *Men-Serolo*, *Mengar*, *Petarus*, *Balanz* e *Screcolo*.